

IL CICLO AGIOGRAFICO DELLE STORIE DI SAN PIETRO NELLA CHIESA RUPESTRE DI SAN PIETRO A LONOCE NEL TERRITORIO DI GROTTAGLIE (TA)



Stefano Calò, archeologo, Vivarch aps

Domenico Caragnano, archeologo, Museo del Territorio di Palagianello



Nella chiesa rupestre di san Pietro nella lama di Lonoce a Grottaglie (TA) si conserva un pregevole ciclo pittorico con san Pietro in trono e vari episodi della sua vita. Le scene, databili tra la fine del XIII e la prima metà del XIV secolo, comprendono l'incontro con l'apostolo Andrea (dal Vangelo di Giovanni), e tre episodi dal Vangelo di Luca: Cristo e Pietro sul lago Tiberiade, Il tradimento e la crocifissione di Pietro a testa in giù. Il pittore ha voluto inserire la decapitazione di san Paolo. Il ciclo si inserisce nel contesto artistico del periodo, contraddistinto da una fiorente produzione di Santi e dei loro miracoli, in particolare nelle chiese rupestri del versante occidentale della provincia di Taranto. La chiesa rupestre, che si ritiene possa essere stata scavata nel XII secolo, si caratterizza per un nartece in corrispondenza dell'ingresso e di un paraecclesion collocato sul versante sinistro. Sul lato sinistro dell'area del nartece, in una grande arcata, è collocato il ciclo agiografico di san Pietro rappresentato da sette scene su pannelli delimitati da una cornice rossa.



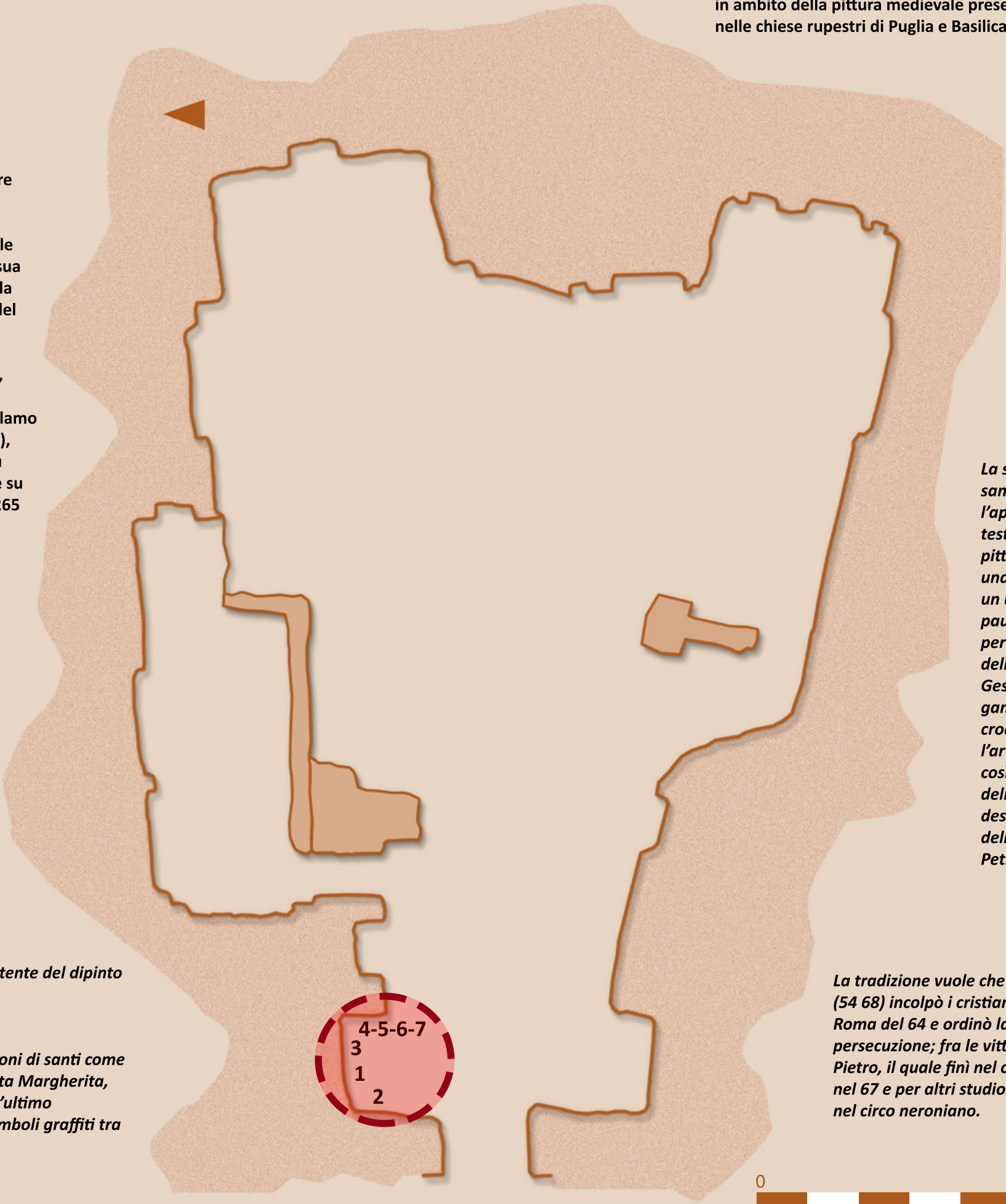
A dominare la nicchia del ciclo agiografico di Pietro vi è, sulla parete di fondo della stessa, la rappresentazione del Principe degli Apsotoli seduto in trono.

La tradizione fa risalire allo storico cristiano Origene(185 -254) la prima notizia che vuole Pietro crocifisso, per sua espressa volontà con la testa in giù nell'area del colle Vaticano. Sulla particolare crocifissione di Pietro, inoltre, riferisce ampiamente san Girolamo (347 circa – 419 o 420), basandosi su fonti più antiche, in particolare su Eusebio da Cesarea (265 circa – 340 circa).

IL CICLO AGIOGRAFICO DI SAN PIETRO

- 1 - San Pietro in trono
- 2 - L'incontro tra Pietro e Andrea
- 3 - L'episodio del tradimento di Pietro
- 4 - La decapitazione di San Paolo
- 5 - L'episodio della crocifissione di Pietro
- 6 - Figura orante, probabilmente il committente del dipinto
- 7 - Cristo e Pietro sul lago di Tiberiade

Nella chiesa sono presenti altre raffigurazioni di santi come una Mdonna con Bambino (Odigitria), Santa Margherita, San Nicola e San Michele Arcangelo, quest'ultimo caratterizzato da una serie di iscrizioni e simboli graffiti tra cui degli scudi araldici.



L'incontro tra i santi Pietro e Andrea

La rappresentazione della crocifissione di san Pietro a testa in giù è rara, se non unica, in ambito della pittura medievale presente nelle chiese rupestri di Puglia e Basilicata.



La scena del martirio di san Pietro propone l'apostolo crocifisso a testa in giù, al quale il pittore ha voluto dare una espressione fiera di un uomo che non ha paura della morte, perché è stato testimone della resurrezione di Gesù; le braccia e le gambe sono legate alla croce con corde, che l'artista ha ben definito, così come le venature della croce. In alto a destra compare parte dell'iscrizione in latino: Petr(us).

La tradizione vuole che l'imperatore Nerone (54 68) incolpò i cristiani dell'incendio di Roma del 64 e ordinò la loro prima persecuzione; fra le vittime ci fu anche Pietro, il quale finì nel carcere Mamertino; nel 67 e per altri studiosi nel 64, fu crocifisso nel circo neroniano.



La crosifissione di San Pietro.

Pietro e l'Ancilla (accanto al Pietro in trono) nell'episodio evangelico del tradimento.